

La nostra indagine sulla riforma sanitaria / 7

«E adesso sulla salute giudicateci...»

Una Regione che non sia al passo, pagherà un prezzo politico altissimo perché un governo locale si misura sulla qualità dei servizi sociali - Tre punti neri negli ospedali romani

ROMA - Regioni, cittadini, riforma sanitaria. Il tema è grosso. Ci sono dentro tutti i termini possibili per un confronto, un dialogo, una collaborazione, uno scontro o una frattura di importanza storica decisa nell'assetto civile dell'Italia del prossimo decennio e oltre. Quell'Italia degli anni '80, di cui sociologi e politologi vanno già immaginando i profili.

Il cittadino non è un soggetto passivo. Ed è bene che questi facciano il confronto, giudicando assetti differenti, scelte e soluzioni diverse. D'accordo. Ma il cittadino che cosa ricaverà nell'immediato dal nuovo servizio nazionale? «Fuori - dice Tripodi - ha visto due cose negative: le code spesso enormi in quegli uffici che si chiama SAUB, dove si fa la scelta del medico di fiducia; e il "ticket" sui medicinali. Ci vorrà un anno per com-

pire una serie di passaggi. Il cittadino vedrà solo i primi effetti della riforma e bisognerà fare molta attenzione che in questa fase non si siano peggioramenti nell'assistenza. E poi ci sono gli scioperi del personale sanitario. In somma, poco trionfalismo. Il tempo non è né un anno, né trenta. Occorreranno però ai primi anni, uno o due piani triennali, per dare grossi frutti, visibili dal cittadino. Ora, è come un palazzo che si sta ristrutturando: dentro ci sono i lavori, ma da fuori non si vede niente. C'è da dire però un'altra cosa. Non c'è grande movimento nel paese per la riforma sanitaria, che pure dovrebbe interessare 50 milioni di italiani. E' un apparente contraddittorio, il cui motivo si può forse rintracciare nella debolezza dello Stato, nella sua incapacità di risolvere qual-

cosa, neanche il traffico stradale; figuriamoci se può organizzare un programma sanitario. Qui, però, il fatto cambia; e tutto passa ora dallo Stato agli enti locali. Allora, se il cittadino capisce che da oggi in poi il responsabile sanitario, il suo interlocutore, sarà il Comune, questo servirebbe a fornire una chiave, un senso generale alla trasformazione. Torniamo per un momento al confronto tra le Regioni, quelle del Nord e quelle del Sud. Queste ultime si sono spesso lamentate di essere dimenticate o quanto meno trascurate. Finanziariamente, è vero? «No - risponde Tripodi - Facciamo riferimento al piano sanitario nazionale, che è equanime. A chi ha più strutture ospedaliere, i soldi vengono diminuiti, e viceversa. Il Lazio, ad esempio, che ha molti ospedali perché ha stolto da sempre

una fusione ricicante del Sud, riceve meno fondi». D'altra parte, vediamo qualche cifra nella proposta di ripartizione regionale per il triennio 1980-82. Per le spese di gestione, il Lazio passerà da 1.693,1 (nel 1980) a 1.573,7 miliardi (nel 1982); l'Emilia-Romagna da 1.196,3 a 1.166,2; mentre invece la Campania passerà, per lo stesso periodo, da 1.332,8 a 1.474,5; e la Sicilia da 1.159,1 a 1.264,6. Il confronto tra le stesse Regioni, per quanto riguarda invece le spese di investimento, dà questi risultati: il Lazio riceverà nel complesso, e sempre per il triennio, 118,2 miliardi, l'Emilia Romagna 88,4; la Campania 285; e la Sicilia 119,4.

Passiamo ora alla situazione nel Lazio. Per gli adempimenti della riforma, in quale posizione si trova la Regione? Forse nel mezzo, tra il felice Nord e l'infelice Sud? «No - dice Tripodi - si trova in una posizione migliore, perché i contenuti dei provvedimenti regionali sono abbastanza avanzati, ma non solo per la ragione che li abbiamo presentati tra i primi. Il Lazio ha fatto una scelta fondamentale, che non è stata compiuta neanche da quelle Regioni del Nord che sono all'avanguardia. Essa riguarda il piano sanitario regionale, che non è tanto generale come quello nazionale, ma neppure estremamente particolareggiato, lasciando così un vastissimo margine ai piani territoriali che dovrà fare ciascuna unità sanitaria locale. Quindi, anch'esse dovranno presentare dei piani che saranno sottoposti al giudizio della Regione solo per quanto riguarda la compatibilità economica. E' un modo, ci pare, di applicare alla lettera lo spirito della riforma e di non fare i "gattopardi": non c'è più l'INAM, ma poi resta tutto come prima. Abbiamo preferito dare subito compiti gestionali molto importanti agli enti locali. E' un azzardo dar loro tanta potere? Anche qui vale un discorso competitivo, il confronto e il giudizio che il cittadino potrà dare del suo ente locale, attraverso l'operato dell'unità sanitaria».

Nel Lazio si saranno, con l'entrata in funzione del servizio sanitario nazionale, 300 mila nuovi assistiti. Questo comporta difficoltà forse per la Regione una difficoltà aggiuntiva. Ma qual è il problema che, più di ogni altro, assume nel Lazio contorni drammatici? «E' quello - risponde Tripodi - degli ospedali romani. Qui è stata riversata una quantità enorme di soldi. Dei diecimila miliardi circa, che rappresentano il bilancio regionale nel '79, ben 1.500 sono stati spesi per la sanità; e di questi, più di 900 sono andati agli ospedali e alle case di cura convenzionate. Mai è stato impegnato tanto denaro. E mai la degradazione è stata così alta».

Però «solo» a Roma e «solo» in alcuni ospedali romani, che sono poi quelli che fanno testo: San Camillo, San Giovanni e Politecnico universitario. Insieme, raggiungono alcune migliaia di posti letto, e per la gente la sanità è rappresentata da questi tre ospedali. Qui dentro succede di tutto: dalle fatiche di estate alla mancanza del personale di assistenza, che se ne va in giro per i vicoli, all'affastellarsi dei malati nei corridoi. Non per niente, gli ambienti che hanno interesse a dimostrare che la sanità pubblica non funziona e che occorre tornare a quella privata, tanto che si vanno aprendo case di cura nuove; questi ambienti, appunto, hanno concentrato i loro «sforzi» su questi tre ospedali. Ed è qui che la manovra è riuscita meglio: assenteismo, disfunzioni generali, sprechi di personale e di risorse. Lo stesso Santo Spirito è già un'altra cosa. Insomma, tanti soldi e nessun risultato.

Che cosa viene allora in evidenza? Il problema è stato quello degli organi di gestione, che hanno accumulato residui passati, soldi non spesi. Fin a pochi mesi fa, di fronte ad una maggioranza di sinistra, c'erano consigli di amministrazione che respicchiavano situazioni politiche precedenti. Ecco: questo, per la Regione, è il problema più spinoso. E varrà la pena di compiere la sfida, se l'immagine di quegli ospedali potrà essere sfatata.



Iniziativa per le zone colpite dal maltempo

ROMA - La seconda ondata di maltempo dovrebbe oggi tubare il sud, già duramente colpito dalle buere e dalle mareggiate dei giorni scorsi. La nuova perturbazione si è rivelata per fortuna meno intensa del previsto, tanto è vero che ieri la situazione è andata migliorando. Sempre critiche tuttavia le condizioni di alcuni Comuni del basso Molise, dove perdura per un giusto l'interruzione della fornitura di energia elettrica, che impedisce il riscaldamento, la pianificazione e il sollevamento dell'acqua potabile. Anche nell'Italia, è rimasta sospesa la fornitura di energia elettrica. Nei comuni di Treviso, Greci e Monteguto scarseggia il rifornimento idrico, dato che per lo

abbassamento della temperatura l'acqua si è ghiacciata. Tutti i centri dei Comuni di Norcia e Cascia che erano rimasti isolati in seguito dell'abbondante nevica dei giorni scorsi sono stati raggiunti dai mezzi meccanici dell'amministrazione provinciale di Perugia. Intanto si valutano i danni materiali in tutta la loro gravità. Alla Camera il vicepresidente del gruppo del Pci Alinovi ha presieduto una riunione dei deputati comunisti delle zone colpite. E' stato deciso di chiedere al governo di convocare urgentemente una riunione delle autorità regionali interessate e di riferirne immediatamente alla commissione Lavori pubblici della Camera. E' stato anche

deciso di chiedere al governo di proporre in Parlamento misure adeguate, anche legislative, per attuare gli interventi necessari. Una relazione sulla situazione sarà presentata martedì prossimo all'assemblea del Gruppo del Pci. Una interrogazione firmata dai deputati comunisti Casolino, Reichlin e Cristina Conchiglia Calasso sollecita interventi per la zona di Gollipoli; un'altra interrogazione firmata dal deputato comunista Pernice sollecita interventi straordinari a favore della popolazione di Fartellera. Anche nella sede del gruppo della Dc alla Camera si è svolta una riunione per esaminare iniziative da proporre al governo e in Parlamento.

La finalissima della Lotteria Italia

A Roma 800 milioni di «consolazione»

La capitale esclusa dai primi premi - Ancora incerta la città (Bergamo o Milano?) dove sono stati vinti i trecento milioni

ROMA - E' il possessore del biglietto EP 30502, venduto a Bergamo, il vincitore del primo premio (300 milioni) della Lotteria Italia. Il biglietto è stato infatti abbinato alla concorrente della trasmissione televisiva «Fantastico». Emma Bonino, risultata vincitrice alla fine della puntata di ieri sera. Nel corso della stessa trasmissione sono stati assegnati gli altri cinque premi, i più consistenti, della Lotteria: il secondo 200 milioni, il terzo di 200, il quarto di 100 e il sesto di 150. L'estrazione dei numeri era avvenuta ieri mattina nel salone della Maggiorità del ministero delle finanze. Questi i numeri dei biglietti, secondo la graduatoria finale: primo EP 30502 venduto a Bergamo, secondo CS 4610, venduto a Perugia, terzo, EM 93184, venduto a Varese, quarto EL 20032 venduto a Modena, quinto DP 05192 venduto a Milano e sesto F 76750 venduto a Firenze.

Il biglietto del primo premio, che risulta ufficialmente venduto a Bergamo e stato in realtà venduto a Milano nel chiosco del signor Angelo Fusco. Il distributore dei biglietti per Milano e Bergamo è infatti lo stesso e spesso vengono posti in vendita a Bergamo biglietti di biglietti del lotto assegnato a Bergamo e viceversa. Nel chiosco del signor

Fusco sono stati venduti oltre 50.000 biglietti. Il biglietto DP 05192 è stato invece venduto in una tabaccheria di via Savona 1 (Milano) gestita dal signor Roberto Alzati. A Modena il biglietto EL 20032 è stato probabilmente acquistato da un automobilista di passaggio. E' stato infatti venduto presso un «autogrill» Pavesi sull'autostrada del sole in località Secchia. Il biglietto EM 93184 risulta venduto nel bar del signor Fabrizio Varette situato in via Palestro 18 a Gallarate (Varese). Nel bar sono stati venduti circa 500 biglietti. Infine il biglietto F76750, venduto a Firenze, risulta essere stato staccato da una rivenditoria del lotto di Prato gestita dal signor Adolfo Pagliari. Ieri mattina sono stati estratti anche i premi di seconda e terza categoria. Quelli di seconda categoria sono 44 ed al vincitore vanno 50 milioni. Quelli di terza (cento) guadagnano 15 milioni ciascuno. Roma, che non figurava nell'elenco delle città superfortunale, ha fatto la parte del leone nel totale delle vincite minori. Nella capitale sono stati venduti biglietti che vincono quasi 800 milioni. Ed ecco l'elenco dei 44 biglietti di seconda categoria che vincono 30 milioni (in località tra parentesi indica la provincia in cui il biglietto è stato venduto):

Table with 3 columns: Ticket number, City, and Amount. Includes entries like EE 91648 (Roma), AB 46849 (Trieste), Z 30802 (Macerata), etc.

Questi, secondo l'ordine di estrazione, i cento biglietti del «monte premi» della terza categoria ai quali vanno 15 milioni ciascuno:

Table with 3 columns: Ticket number, City, and Amount. Includes entries like CC 97483 (Roma), D 39883 (Salerno), EP 24365 (Torino), etc.

Direttore della Siae, dopo aver regalato 7000 telefoni

A Frattocchie il corso per quadri operai. ROMA - Domani 7 gennaio il compagno Fernando Di Giulio, membro della direzione del partito e capogruppo dei deputati comunisti alla Camera, aprirà alla scuola di Frattocchie il corso nazionale per quadri dirigenti operai con una lezione attuale e la linea che il partito comunista persegue.

ROMA - Giacomo Di Iorio, direttore generale della Siae, sei milioni al mese di stipendio e alle spalle una vicenda di settemila telefoni distribuiti gratuitamente a utenti privilegiati. Di lui si parla anche a proposito di altri ottomila impianti telefonici installati gratuitamente per uomini politici e «managers di Stato» grazie ad una circolare del '80, firmata Mussolini. Prima di approdare alle alte vette della Siae Di Iorio è stato provveditore generale del Tesoro e da quella poltrona ha potuto elargire favori a dipendenti del ministero delle Poste e della Sip.

Ma, malgrado un verdetto di responsabilità emesso dal sostituto procuratore Paolo Maddalena, e nonostante una indagine a suo carico da parte della Corte dei Conti, il consiglio di amministrazione della Siae ha ritenuto di poter egualmente nominare ad una carica così elevata Di Iorio non appena si è liquidato dalla precedente carica. Di questa nomina si stanno occupando, ora, con un'interrogazione parlamentare i deputati comunisti Chiaromonte, Libertini, La Porta e Valenza. Al ministero del Turismo e dello spettacolo chiedono di sapere se si ritenga giusto e compatibile con elementari norme di correttezza il fatto che il signor Giacomo Di Iorio mantenga un incarico di alta responsabilità nella società Siae». Nell'interrogazione ricordano la vicenda dei servizi telefonici gratuiti e che la Siae, oltre ad avere una gestione finanziaria assai consistente riscuote per conto dello Stato l'Iva e l'imposta sugli spettacoli.

Editoria: mercoledì riunione della FNSI

ROMA - Mercoledì la Giunta esecutiva della Federazione della stampa tornerà ad occuparsi della riforma dell'editoria. Lo annuncia il comunicato con il quale si prende atto dell'avvio della discussione alla Camera ma si sottolinea anche (e soprattutto) la lentezza con la quale la legge va avanti. Ogni deputato e ogni deputato - osserva il sindacato dei giornalisti - ha diritto a discutere e tentare di migliorare la legge: ma ciò che si deve scongiurare è il ricorso alle manovre dilatorie. L'allarme della FNSI è più che giustificato. Dopo anni e anni di attesa la legge è arrivata in aula a metà del mese scorso: tra un rinnovo e l'altro, se tutto andrà bene, soltanto giovedì (la discussione riprende nel pomeriggio) o venerdì ci saranno le votazioni sul primo articolo.

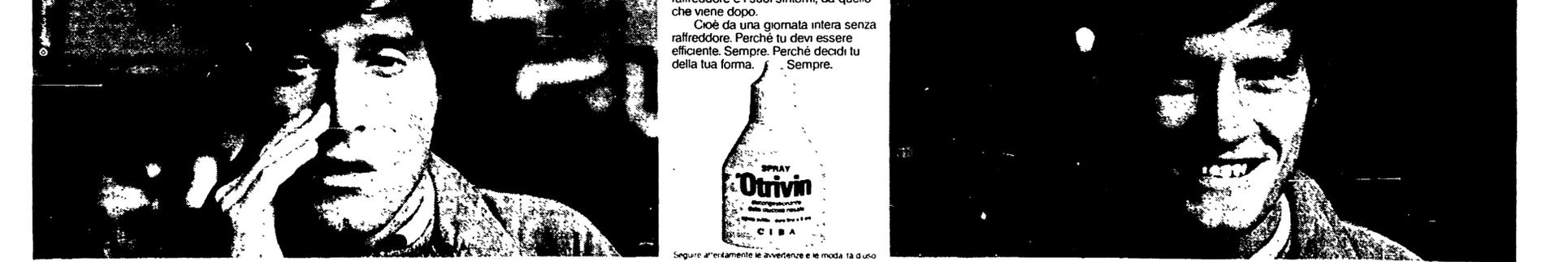
Edilizia agevolata: iniziativa delle coop

ROMA - Il programma di edilizia agevolata per funzionari e militari, con i suoi modi e i suoi correttivi. In un documento che le tre associazioni del movimento cooperativo di abitazione, aderenti alla Lega, all'Associazione generale e all'Associazione generale, hanno inviato al comitato per l'edilizia residenziale, vengono indicati alcuni punti specifici della legge 457, il cosiddetto piano decennale. In sintesi le proposte riguardano: 1) L'attuazione del biennio (di cui si stanno avviando i cantieri). Per far questo è necessario adottare un nuovo moltiplicatore per la quantificazione degli investimenti derivanti dal contributo pubblico, in conseguenza del nuovo sistema di ripartizione dell'onere fra Stato e utente, nella fase di prefinitamento e ammortamento del mutuo. 2) Adeguamento e revisione dei limiti di mutuo e dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata. E, infatti, necessario che il sistema dei meccanismi agevolativi ven-

Domani si riunisce la V commissione del CC

Domani 7 gennaio alle ore 9 presso la Direzione del Partito, è convocata la riunione della V Commissione del Comitato Centrale per discutere il seguente ordine del giorno: «Problemi delle strutture del partito». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gastone Gensini.

Otrivin. In un attimo dal raffreddore alla libertà.



Otrivin spray naso libero subito attivo, dura l'intera giornata. è un prodotto CIBA-GEIGY